

(+11% rispetto al 2008). Tale incremento deriva dal consistente flusso di raccolta netta del Risparmio Postale registrato nel corso del 2009.

Lo stock di crediti verso clientela e verso banche, di poco superiore a 85 miliardi di euro, risulta in crescita rispetto alla fine del 2008 (+3,6%), ma a un ritmo più contenuto rispetto all'esercizio precedente, il quale era stato caratterizzato da alcune erogazioni di importo unitario rilevante non ricorse nel 2009.

Il saldo della voce "Titoli di debito", che si è attestato a quota 692 milioni di euro, si è mantenuto sostanzialmente stabile, salvo l'acquisto di un nuovo titolo, per un valore residuo al 31 dicembre 2009 pari a circa 30 milioni di euro.

Con riferimento all'investimento in partecipazioni e titoli azionari, si registra un consistente incremento del valore di bilancio, passando da circa 14 miliardi di euro di fine 2008 a oltre 18 miliardi di euro di fine 2009 (+32%).

Tale variazione è riconducibile all'incremento della partecipazione di CDP in Enel S.p.A. (anche per la quota di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, per la quale si è proceduto all'acquisto dei relativi diritti di opzione), al positivo andamento del valore di mercato registrato sui titoli azionari di Eni S.p.A. e di Enel S.p.A. e all'aumento della partecipazione in STMicroelectronics Holding N.V..

Per quanto concerne la voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura", si registra un aumento dello stock di bilancio per oltre 700 milioni di euro. Tale incremento è da ricondurre principalmente alle nuove opzioni esplicite acquistate a copertura della corrispondente componente implicita ai Buoni equity linked (Buoni indicizzati a scadenza e BuoniPremia), cui va aggiunta la variazione positiva dei fair value del totale delle opzioni esplicite. Il saldo inoltre beneficia della performance positiva registrata sulle variazioni di fair value degli strumenti derivati di copertura dei rischi finanziari, che trova bilanciamento nelle valutazioni dei sottostanti coperti.

In merito alla voce "Immobilizzazioni", il saldo complessivo risulta pari a 210 milioni di euro, di cui 204 milioni di euro relativi a immobilizzazioni materiali e la parte restante relativa a immobilizzazioni immateriali. Nello specifico si registra una generalizzata diminuzione delle spese per investimenti sostenute nell'esercizio (pari a 5,3 milioni di euro nel 2009 rispetto ai 9,2 milioni di euro del 2008). Tale riduzione deriva principalmente dall'effetto combinato di minori investimenti effettuati nell'ambito della ristrutturazione straordinaria degli

immobili di proprietà e di maggiori acquisizioni di licenze software nel corso dell'esercizio.

Con riferimento alla voce “Ratei, risconti e altre attività non fruttifere”, si registra una riduzione rispetto al 2008 per oltre 2 miliardi di euro; tale flessione deriva principalmente dal minor credito vantato da CDP per interessi maturati sulla giacenza del conto corrente di Tesoreria. In tale voce rientrano anche le variazioni di fair value dei prestiti oggetto di copertura dei rischi finanziari mediante strumenti derivati (in flessione rispetto al 2008), cui si aggiunge la riduzione del credito verso Poste Italiane relativo al regolamento dei flussi di raccolta del Risparmio Postale.

Infine, la posta “Altre voci dell’attivo” ricomprende il saldo su attività fiscali correnti e anticipate, oltre agli acconti versati su ritenute su interessi relativi ai Libretti postali e ad altre attività residuali.

Complessivamente il volume di nuovi impieghi di competenza del 2009 è risultato pari a circa 14.821 milioni di euro. Tale dato è spiegato in larga parte dal flusso di nuove concessioni di finanziamenti destinati a enti pubblici (6 miliardi di euro, pari al 41% del totale), cui si aggiungono i nuovi investimenti effettuati in partecipazioni e fondi (per oltre 3 miliardi di euro, pari al 23% del totale).

A valere sulle altre linee di attività, si registrano nuove stipule finalizzate al finanziamento di infrastrutture e opere pubbliche per circa 3 miliardi di euro (pari al 20% del totale), di cui 1 miliardo relativo a operazioni di interesse pubblico “promosse” da enti pubblici. A queste si aggiungono nuove operazioni finalizzate al sostegno dell’economia per oltre 2 miliardi di euro (16% del totale), originate dai nuovi strumenti a supporto dell’economia (plafond PMI e ricostruzione Regione Abruzzo), oltre al contributo fornito dai fondi già attivi.

Al 31 dicembre 2009 i crediti verso clientela e verso banche risultano quindi pari a 85.178 milioni di euro, in aumento rispetto alla fine del 2008.

Il maggior contributo continua a provenire dall’unità Enti Pubblici, anche se si registra un incremento del peso relativo degli impieghi riconducibili all’unità Imprese e all’unità Credito Agevolato e Supporto all’Economia.

**Stock di crediti verso clientela e verso banche**

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione (perc.)
Enti Pubblici	80.788	79.334	1,8%
Credito Agevolato e Supporto all'Economia	1.055	404	161,2%
Imprese	3.336	2.306	44,7%
Altri crediti	-	194	N/S
<b>Total crediti verso clientela e verso banche</b>	<b>85.178</b>	<b>82.237</b>	<b>3,6%</b>

Il contributo della nuova attività di supporto all'economia è ancor più visibile se si osservano gli impegni a erogare; il saldo complessivo della voce al 31 dicembre 2009 ha infatti raggiunto quota 14.023 milioni di euro, in aumento del 39% rispetto al 2008, anche grazie all'apporto degli impegni già presi con riferimento all'unità Finanza di Progetto.

**Impegni a erogare**

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione (perc.)
Enti Pubblici	9.026	7.698	17,2%
Credito Agevolato e Supporto all'Economia	2.596	1.061	144,7%
Imprese (include crediti di firma)	1.401	1.339	4,6%
Finanza di Progetto	1.000		N/S
<b>Totali impegni a erogare</b>	<b>14.023</b>	<b>10.098</b>	<b>38,9%</b>

**3.1.2 IL PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE**

Il passivo di Stato patrimoniale riclassificato di CDP si compone delle seguenti voci aggregate:

**Stato patrimoniale riclassificato**

			(milioni di euro)
	31/12/2009	31/12/2008	Variazione (perc.)
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>			
Raccolta	210.633	195.603	7,7%
- <i>di cui raccolta postale</i>	190.785	175.116	8,9%
- <i>di cui raccolta da banche</i>	2.452	470	421,8%
- <i>di cui raccolta da clientela</i>	9.191	10.119	-9,2%
- <i>di cui raccolta rappresentata da titoli obbligazionari</i>	8.205	9.899	-17,1%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	1.675	1.671	0,3%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	770	879	-12,3%
Altre voci del passivo	1.254	985	27,4%
Fondi per rischi, imposte e TFR	551	935	-41,1%
Patrimonio netto	12.170	9.716	25,3%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>227.054</b>	<b>209.789</b>	<b>8,2%</b>

L'incremento rilevato sul passivo patrimoniale rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dal consistente flusso di raccolta netta del Risparmio Postale registrato nel 2009; lo stock relativo, che si compone delle consistenze sui Libretti di risparmio e sui Buoni fruttiferi, si è attestato infatti a quota 191 miliardi di euro rispetto ai 175 miliardi di euro di fine 2008 (+9%).

Anche se per un importo più contenuto, l'incremento dello stock di raccolta è spiegato altresì dall'aumento della provvista da banche, che si è attestata a quota 2,5 miliardi di euro, in aumento per quasi 2 miliardi di euro rispetto al 2008; tale incremento è riconducibile ai nuovi tiraggi a valere sulle linee di finanziamento BEI (per oltre 850 milioni di euro), ai depositi interbancari passivi (per circa 600 milioni di euro) e ai depositi passivi di Credit Support Annex costituiti in forza di accordi di garanzia (per oltre 500 milioni di euro).

Complessivamente tali volumi, rivenienti dal Risparmio Postale e dalle banche, hanno più che compensato le riduzioni registrate sulla raccolta da clientela e sulla raccolta netta rappresentata da titoli obbligazionari. Per la prima tipologia, riferita alla quota parte dei prestiti di scopo in ammortamento al 31 dicembre 2009 non ancora erogata, si registra una contrazione per circa 1 miliardo di euro, per effetto del flusso di erogazioni non compensato da un corrispondente afflusso di nuovi finanziamenti da erogare. La riduzione registrata invece sulla raccolta netta rappresentata da titoli obbligazionari (pari a circa 1,7 miliardi di euro) è

dovuta ai primi rimborsi di covered bond emessi (per 2 miliardi di euro), il cui flusso è stato solo in parte compensato dalla raccolta netta positiva sulle emissioni obbligazionarie di EMTN (+300 milioni di euro rispetto al 2008); il flusso della raccolta in EMTN nel 2009 è proseguito comunque coerentemente con i relativi impieghi di Gestione Ordinaria.

Per quanto concerne la voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura", si registra una sostanziale stabilità rispetto al 2008; in tale posta rientrano sia le valutazioni degli strumenti derivati a copertura dei rischi finanziari, con fair value negativo, sia le valutazioni relative alla componente opzionale oggetto di scorporo dai Buoni indicizzati a scadenza e dai BuoniPremia.

Con riferimento alla voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose", si registra una riduzione rispetto al 2008, principalmente per effetto della diminuzione di alcuni debiti verso clientela da regolare il cui importo è stato solo in parte compensato dall'aumento delle variazioni di fair value della raccolta oggetto di copertura.

Per quanto concerne la posta "Altre voci del passivo", la variazione risulta pari a circa 300 milioni di euro ed è riconducibile principalmente al maggior debito maturato da CDP verso Poste Italiane S.p.A., come remunerazione del servizio di collocamento e gestione amministrativo-contabile del Risparmio Postale per il 2009.

La voce "Fondi per rischi, imposte e TFR" si è invece attestata a quota 551 milioni di euro, derivante principalmente dai fondi fiscali che valorizzano debiti connessi alle imposte correnti e differite dell'esercizio. La consistente riduzione rispetto al 2008 è per la maggior parte correlata al recepimento nel bilancio 2009 degli effetti dell'affrancamento delle riserve in sospensione di imposta, conseguenti alle deduzioni extracontabili effettuate negli esercizi 2004-2007, con riferimento a svalutazioni di crediti verso clientela effettuate ai soli fini fiscali. L'affrancamento delle riserve, che si perfezionerà nel 2010 con il versamento all'Erario di un'imposta sostitutiva, ha comportato l'annullamento della fiscalità differita apposta con riferimento alle citate deduzioni extracontabili. Per il 2009 si rileva comunque un minore impatto fiscale rispetto al 2008, quando erano stati accertati componenti negativi di conto economico, per svalutazioni su partecipazioni, non fiscalmente deducibili.

Infine, il patrimonio netto di fine 2009 si è assestato a oltre 12 miliardi di euro. L'aumento rispetto al 2008 (+25%) deriva sia dalla crescita delle riserve dovute

alla patrimonializzazione di una parte dell'utile del periodo precedente sia dal positivo andamento del valore di mercato dei titoli azionari di Eni S.p.A. ed Enel S.p.A..

### **3.1.3 INDICATORI PATRIMONIALI**

#### **Principali indicatori dell'impresa (dati riclassificati)**

	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Crediti verso clientela e verso banche/Totale attivo	37,5%	39,2%
Crediti verso clientela e verso banche/Raccolta Postale	44,6%	47,0%
Partecipazioni e azioni/Patrimonio netto finale	1,5x	1,4x
Sofferenze e incagli lordi/Crediti verso clientela e verso banche lordi	0,183%	0,184%
Sofferenze e incagli netti/Crediti verso clientela e verso banche netti	0,041%	0,038%
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela e verso banche netti	0,001%	0,029%

Anche per il 2009 si registra un tasso di crescita sulla raccolta del Risparmio Postale superiore rispetto a quanto registrato sul flusso di nuovi impieghi a clientela e banche. Ciò ha determinato quindi un aumento dello stock di liquidità detenuto da CDP e di conseguenza dell'incidenza di quest'ultimo sull'attivo patrimoniale, oltre che del peso dello stock di Raccolta Postale rispetto al saldo dei crediti verso clientela e banche.

Per quanto riguarda il peso delle partecipazioni e dei titoli azionari, comparato al patrimonio netto della Società, si registra un moderato incremento del rapporto, da ricondurre ai nuovi investimenti effettuati da CDP nel corso dell'esercizio, oltre che al positivo andamento del valore di mercato delle partecipazioni in Eni S.p.A. e in Enel S.p.A..

Le rettifiche di valore connesse al deterioramento della qualità creditizia delle controparti sono infine di ammontare pressoché nullo e riferite a casi sostanzialmente estranei all'attuale attività caratteristica di impiego di CDP.

### **3.2 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO**

#### **3.2.1 LA SITUAZIONE ECONOMICA**

L'analisi dell'andamento economico della CDP è stata effettuata sulla base di un prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali, in particolare:

**Dati economici riclassificati**

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione (perc.)
Margine di interesse	1.994	2.360	-15,5%
Dividendi	971	1.051	-7,6%
Commissioni nette	(909)	(729)	24,7%
Altri ricavi netti	106	(149)	-171,2%
Margine di intermediazione	2.162	2.532	-14,6%
Rettifiche di valore nette	(1)	(24)	-94,9%
Costi di struttura	(80)	(74)	8,0%
Risultato di gestione	2.091	2.444	-14,4%
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>1.725</b>	<b>1.389</b>	<b>24,1%</b>

I risultati conseguiti nell'esercizio 2009 sono stati comunque complessivamente positivi e superiori alle aspettative, tenendo in considerazione il difficile contesto macroeconomico e l'incidenza negativa, per l'intero sistema bancario e per CDP, della riduzione dei margini derivante dal basso livello raggiunto dai tassi di interesse.

In particolare, il margine di interesse è risultato pari a 1.994 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2008 (-16%) per effetto della contrazione del margine tra impieghi e raccolta. Infatti, in coerenza con l'andamento dei tassi di interesse di mercato, la flessione del rendimento degli impieghi è risultata maggiore e asincrona rispetto alla riduzione del costo della raccolta, in considerazione dei minimi livelli storici raggiunti dalla remunerazione sul Risparmio Postale.

Anche a livello di margine di intermediazione si rileva una contrazione (-15%), attestandosi a quota 2.162 milioni di euro.

Tale riduzione, oltre che a quanto già registrato sul margine di interesse, è da ricondurre alla minore contribuzione dei dividendi (-8%, per effetto di un calo dei risultati d'esercizio delle singole partecipate e di una generalizzata flessione nella politica di pay-out) e ai maggiori oneri commissionali sul Risparmio Postale (+25% a livello di commissioni passive nette). Tale risultato è stato comunque mitigato dall'andamento positivo registrato sull'attività di copertura e di negoziazione (incluso tra gli altri ricavi netti), in gran parte dovuto all'effetto non ricorrente della valutazione di fair value di alcuni strumenti derivati, non più qualificati come di copertura, in vista della loro chiusura, avvenuta tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010.

La voce relativa ai costi di struttura si compone delle spese per il personale e delle altre spese amministrative, nonché delle rettifiche di valore su immobilizzazioni.

#### **Dettaglio costi di struttura**

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione (perc.)
<b>Spese per il personale</b>	<b>45.273</b>	<b>40.715</b>	<b>11,2%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>25.560</b>	<b>24.586</b>	<b>4,0%</b>
Servizi professionali e finanziari	5.909	5.548	6,5%
Spese informatiche	6.271	5.588	12,2%
Servizi generali	6.372	6.820	-6,6%
Spese di pubblicità e marketing	1.647	1.834	-10,2%
Risorse informative e banche dati	1.144	1.073	6,7%
Utenze, tasse e altre spese	3.967	3.501	13,3%
Spese per organi sociali	251	221	13,2%
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>70.833</b>	<b>65.300</b>	<b>8,5%</b>
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	9.012	8.654	4,1%
<b>Totale complessivo</b>	<b>79.845</b>	<b>73.954</b>	<b>8,0%</b>

I dati consuntivi rilevano per il 2009 spese per il personale per un importo pari a 45 milioni di euro, in aumento di circa l'11% rispetto al 2008. Tale andamento deriva principalmente dagli oneri accantonati a fronte di un piano di risoluzione anticipata consensuale del rapporto di lavoro con alcuni dipendenti, completato a fine 2009; a questo si aggiungono maggiori spese conseguenti al maggior numero di dipendenti mediamente presenti in CDP nel 2009 rispetto al 2008 e, in misura minore, maggiori oneri conseguenti all'applicazione per l'intero esercizio delle disposizioni presenti nel rinnovo del CCNL di categoria.

Per quanto concerne le altre spese amministrative, pari a 26 milioni di euro, si registra un leggero aumento rispetto a quanto registrato nel 2008 (+4%). Tale dinamica consegue prevalentemente all'attivazione di una serie di servizi professionali, di tipo legale e tecnico, associati a nuove spese informatiche di competenza dell'esercizio.

L'utile netto al 31 dicembre 2009 risulta quindi pari a 1.725 milioni di euro, in aumento del 24% rispetto all'esercizio 2008 (1.389 milioni di euro).

Qualora non si considerassero i fattori non ricorrenti che hanno influenzato in positivo i risultati del 2009 (recepimento dell'affrancamento delle riserve in sospensione di imposta per 113 milioni di euro e valutazione di alcuni derivati

non più qualificati come di copertura per circa 98 milioni di euro che, al netto dell'effetto fiscale, hanno determinato un impatto positivo pari a 179 milioni di euro) e in negativo quelli del 2008 (rettifica di valore apportata alla partecipazione indiretta in STMicroelectronics N.V. per 502 milioni di euro), si sarebbe riscontrata una contrazione dell'utile di periodo in linea con l'andamento del margine di interesse, dovuta al già citato trend registrato sui tassi di interesse di mercato, anche tenendo conto dei minori dividendi ricevuti dalle partecipate e dell'aumento delle commissioni dovute a Poste Italiane S.p.A. per l'attività di collocamento e gestione del Risparmio Postale.

L'andamento economico della CDP può essere analizzato avendo a riferimento la contribuzione di ciascuna unità di business alla determinazione dei principali margini dell'attività di intermediazione, in particolare:

**Dati economici riclassificati per unità di business***(milioni di euro)*

	Enti Pubblici	Credito Agev.to e Supp. Economia	Imprese	Corporate Center	Totale CDP
Margine di interesse	393	3	19	1.579	1.994
Margine d'intermediazione	396	4	23	1.739	2.162
<b>Risultato di gestione</b>	<b>386</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>1.682</b>	<b>2.091</b>

L'apporto maggiore deriva dall'unità Enti Pubblici che contribuisce per circa il 20% alla determinazione del margine di interesse e per oltre il 18% al risultato di gestione complessivo; il contributo delle unità Credito Agevolato e Supporto all'Economia e Imprese è ancora contenuto, anche se in progresso rispetto agli esercizi precedenti. Nel 2009 non è ancora riscontrabile il contributo economico dell'attività dell'unità Finanza di Progetto, in quanto avviata negli ultimi mesi dell'anno. Il Corporate Center, infine, riunisce il risultato attribuibile alle partecipazioni, alla tesoreria e all'attività di raccolta, oltre ai costi relativi alle strutture di servizio e supporto e i costi e ricavi non diversamente attribuibili.

### 3.2.2 INDICATORI ECONOMICI

#### Principali indicatori dell'impresa (dati riclassificati)

	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Margine di interesse/Margine di intermediazione	92,2%	93,2%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	-42,1%	-28,8%
Altri ricavi/Margine di intermediazione	49,8%	35,6%
Commissioni passive/Raccolta Postale	0,5%	0,4%
Margine attività fruttifere - passività onerose	1,1%	1,4%
Rapporto cost/income	3,7%	2,9%
Rapporto cost/income (con commissioni passive su Raccolta Postale)	32,4%	25,0%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE)	17,7%	9,7%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROAE)	15,8%	11,5%

Dall'analisi degli indici si evince che il contributo del margine di interesse ai ricavi di CDP si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto al 2008. A fronte di un ammontare di dividendi di competenza del 2009 quasi interamente riassorbito dai maggiori oneri commissionali per l'attività di gestione del Risparmio Postale, un contributo sostanziale, di natura non ricorrente, è derivato invece dal risultato netto dell'attività di copertura e di negoziazione.

In termini di marginalità tra impieghi e raccolta si evidenzia una contrazione rispetto al 2008 (passando da 1,4% a 1,1%), per effetto dell'andamento dei tassi di mercato, che ha avuto un impatto non uniforme sulle masse attive e passive (fra cui la raccolta del Risparmio Postale, già remunerata ai minimi livelli storici).

Rispetto all'esercizio 2008 si riscontra inoltre un lieve peggioramento degli indicatori di efficienza operativa, quale il rapporto cost/income, da ricondurre alla flessione dei ricavi e all'incremento dei costi di struttura. Tale effetto si amplifica se in tale rapporto si considerano anche le commissioni di gestione del Risparmio Postale, anch'esse aumentate rispetto ai ricavi.

Infine, la redditività del capitale proprio (ROE) del 2009 risulta pari al 17,7%, in sensibile aumento rispetto al medesimo dato registrato nel 2008, pari a 9,7 per cento. Tale indice risente, da un lato, del sensibile aumento dell'utile netto registrato nel 2009 rispetto al 2008 e, dall'altro, della riduzione del patrimonio netto che si era registrata nel 2008 a causa dell'andamento dei titoli azionari rilevato in tale esercizio. Se si analizza l'indice in termini di patrimonio netto

medio (ROAE), la performance relativa si ridurrebbe, portando tale indice da 11,5% a 15,8 per cento.

### **3.3 PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE CRITERI CONTABILI-GESTIONALI**

Di seguito si riportano un prospetto di riconciliazione tra gli schemi di bilancio di cui alla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, e successive modifiche, e gli aggregati riclassificati secondo criteri gestionali.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto:

- l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi;
  - la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

ATTIVO - Prospetti riconosciuti									
Importi in milioni di euro	31/12/2009	Disp.tà liquide e depositi interb.ri	Crediti verso clientela e verso banche	Titoli di debito	Partecipazioni e titoli azionari	Att.tà di negoziazione e derivati di copertura	Immob.ni materiali e immateriali	Ratei, risconti e altre att.tà non fruttifere	Altre voci dell'attivo
<b>ATTIVO - Voci di bilancio</b>									
10. Cassa e disponibilità liquide	114.689		113.330						1.358
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		869					869		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.991			206	13.784				1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	205			200					6
60. Crediti verso banche	5.974	5.050	913						12
70. Crediti verso clientela	85.624		84.265	285					1.073
80. Derivati di copertura		332				332			
100. Partecipazioni		4.487			4.487				
110. Attività materiali	204							204	
120. Attività immateriali		7							7
130. Attività fiscali	600								600
150. Altre attività	73								73
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>227.054</b>	<b>118.380</b>	<b>85.178</b>	<b>692</b>	<b>18.271</b>	<b>1.200</b>	<b>210</b>	<b>2.450</b>	<b>673</b>

**Stato patrimoniale - Passivo e patrimonio netto**

Importi in milioni di euro	31/12/2009	Raccolta	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Prospetti riclassificati				Patrimonio netto	
			Passività di negoziazione e derivati di copertura	Ratei, risconti e altre passività non onerose	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR		
<b>PASSIVO E PATR. NETTO - Voci di bilancio</b>								
10. Debiti verso banche	2.674	2.475		200				
20. Debiti verso clientela	100.460	100.288		172				
30. Titoli in circolazione	108.269	107.871		398				
40. Passività finanziarie di negoziazione	783		783					
60. Derivati di copertura	826		826					
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	66		66					
80. Passività fiscali	541				541			
100. Altre passività	1.254			1.254				
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1				1			
120. Fondi per rischi ed oneri	9				9			
130. Riserve da valutazione	2.136					2.136		
160. Riserve	4.809					4.809		
180. Capitale	3.500					3.500		
200. Utile (Perdita) d'esercizio	1.725					1.725		
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>227.054</b>		<b>-210.633</b>	<b>1.675</b>	<b>770</b>	<b>1.254</b>	<b>551</b>	<b>12.170</b>

## 4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

### 4.1 ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO E OFFERTA DI SERVIZI FINANZIARI

#### 4.1.1 ANDAMENTO DEL PORTAFOGLIO IMPIEGHI - ENTI PUBBLICI

All’unità Enti Pubblici, che deriva dalla precedente Direzione Finanziamenti Pubblici, è affidata l’attività di finanziamento degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico, mediante prodotti standardizzati, offerti nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione, in attuazione della missione affidata dalla legge alla Gestione Separata della CDP.

I principali prodotti di finanziamento offerti dall’unità Enti Pubblici sono: il prestito ordinario e il prestito flessibile di scopo dedicati agli enti locali, il prestito senza pre-ammortamento a erogazione unica o multipla per le regioni, il mutuo fondiario e il prestito chirografario per gli enti pubblici non territoriali.

Con riferimento all’andamento dell’unità Enti Pubblici, relativamente all’anno 2009, si evidenziano di seguito le principali consistenze di Stato patrimoniale e di Conto economico, riclassificati secondo criteri gestionali, unitamente ad alcuni indicatori significativi.

#### Enti Pubblici - Cifre chiave

	(milioni di euro; percentuali)	
	2009	2008
<b>DATI PATRIMONIALI</b>		
Crediti verso clientela e verso banche	80.788	79.334
Somme da erogare su prestiti in ammortamento	9.143	10.041
Impegni a erogare	9.026	7.698
<b>DATI ECONOMICI</b>		
Margine di interesse	393	
Margine di Intermediazione	396	
Risultato di gestione	386	
<b>INDICATORI</b>		
<b>Indici di rischiosità del credito</b>		
Sofferenze e incagli lordi/Crediti verso clientela e verso banche lordi	0,083%	0,082%
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela e verso banche netti	0,001%	0,003%
<b>Indici di redditività</b>		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,5%	
Rapporto cost/income	2,4%	
<b>QUOTA DI MERCATO</b>		
	41,9%	40,8%

Per quanto concerne lo stock di Stato patrimoniale, alla chiusura del 2009 l'ammontare di crediti verso clientela e verso banche è risultato pari a 80.788 milioni di euro, inclusivo delle rettifiche operate ai fini IAS/IFRS, registrando una variazione positiva pari a +1,8% sul dato di fine 2008 (79.334 milioni di euro). Rispetto al trend 2007-2008 si registra una flessione nella dinamica di crescita dello stock del portafoglio, da ricondurre a minori erogazioni (su prestiti in preammortamento o a erogazione immediata) effettuate nel 2009 rispetto all'esercizio precedente, nel quale si era registrato un consistente flusso di concessioni a erogazione immediata.

Considerando anche gli impegni a erogare, senza le rettifiche IAS/IFRS il dato di stock risulta pari a 88.617 milioni di euro, registrando un incremento del 3% sul 2008 (86.019 milioni di euro). Tale risultato è funzione dell'ammontare di nuove concessioni, che hanno contribuito a incrementare lo stock complessivo più che compensando l'incasso delle rate in scadenza nel 2009.

**Enti Pubblici - Stock crediti verso clientela e banche per tipologia ente beneficiario**

Enti			Variazione (perc.)
	31/12/2009	31/12/2008	
Enti locali	44.219	43.143	2,5%
Regioni e province autonome	22.129	21.871	1,2%
Altri enti pubblici e org. dir. pubb.	13.243	13.306	-0,5%
<b>Totale somme erogate o in ammortamento</b>	<b>79.591</b>	<b>78.321</b>	<b>1,6%</b>
Rettifiche IAS/IFRS	1.197	1.013	18,1%
<b>Totale crediti verso clientela e verso banche</b>	<b>80.788</b>	<b>79.334</b>	<b>1,8%</b>
<b>Totale somme erogate o in ammortamento</b>	<b>79.591</b>	<b>78.321</b>	<b>1,6%</b>
Impegni a erogare	9.026	7.698	17,2%
<b>Totale crediti (inclusi impegni)</b>	<b>88.617</b>	<b>86.019</b>	<b>3,0%</b>

Nel rispetto degli obiettivi del Piano industriale, a fine 2009 la quota di mercato di CDP, misurata sul debito complessivo degli enti territoriali e sui prestiti a carico di amministrazioni centrali, è aumentata sino a quota 41,9%, rispetto al 40,8% di fine 2008.

Relativamente alle somme da erogare su prestiti, comprensive anche degli impegni, si registra un aumento pari al 2,4% (da 17.739 milioni al 31 dicembre 2008 a 18.169 milioni al 31 dicembre 2009).

**Enti Pubblici - Stock somme da erogare**

	31/12/2009	31/12/2008	(milioni di euro)
			Variazione (perc.)
Somme da erogare su prestiti in ammortamento	9.143	10.041	-8,9%
Impegni a erogare	9.026	7.698	17,2%
<b>Totale somme da erogare (inclusi impegni)</b>	<b>18.169</b>	<b>17.739</b>	<b>2,4%</b>

Tale risultato è da ricondurre all'effetto combinato dell'incremento registrato sugli impegni a erogare (+17,2%) e del decremento rilevato sulle somme da erogare su prestiti in ammortamento (-8,9%), derivante dal flusso di nuove concessioni che risulta superiore rispetto al totale delle erogazioni.

Dal punto di vista dei prodotti, come indicato in tabella, la quasi totalità dello stock di crediti verso clientela e verso banche continua a essere rappresentato dai prestiti di scopo.

**Enti Pubblici - Stock crediti verso clientela e verso banche per prodotto**

Prodotto	31/12/2009	31/12/2008	(milioni di euro)
			Variazione (perc.)
Prestiti di scopo	78.671	77.413	1,6%
Anticipazioni	15	27	-42,0%
Titoli	904	881	2,6%
<b>Totale</b>	<b>79.591</b>	<b>78.321</b>	<b>1,6%</b>

Nel corso del 2009 si è registrata una contrazione delle nuove concessioni rispetto all'esercizio precedente, passando da 8.046 milioni di euro a 6.125 milioni di euro, con una flessione di circa il 24 per cento. Il decremento è essenzialmente dovuto al minor apporto di concessioni nel segmento regioni e province autonome nel 2009 rispetto al 2008, alla fine del quale si erano registrate operazioni di importo significativo.

Va comunque segnalato il buon risultato registrato nel segmento enti locali, il cui flusso annuo è passato da 3.354 milioni di euro del 2008 a 3.539 milioni di euro del 2009, escludendo per l'esercizio precedente il contributo dell'anticipazione di 478 milioni di euro erogata a favore del Comune di Roma ai sensi dell'articolo 78, comma 8 del D.L. 112/08 e rimborsata alla fine del precedente esercizio (+6%).

In base alla tipologia di ente beneficiario e di area geografica risultano prevalenti i finanziamenti a favore degli enti locali (58% del totale per 3.539 milioni di euro, di cui il 30% a favore di enti localizzati nel Nord Italia). A favore di altri beneficiari sono stati concessi finanziamenti per 1.619 milioni di euro (26% del totale, con prevalenza sempre del Nord Italia); il 16% invece è andato a favore di regioni e province autonome per complessivi 966 milioni di euro.

**Enti Pubblici - Flusso concessioni per tipologia ente beneficiario**

(milioni di euro)

<b>Enti</b>	<b>Nord</b>	<b>Centro</b>	<b>Mezzogiorno</b>	<b>Totale 2009</b>
Enti locali	1.854	532	1.153	3.539
Regioni e province autonome	800	16	150	966
Altri enti pubblici e org. dir. pubb.	1.536	62	21	1.619
<b>Totale</b>	<b>4.190</b>	<b>610</b>	<b>1.324</b>	<b>6.125</b>

Per quanto concerne la suddivisione dei finanziamenti per tipologia di opera, si rileva che i finanziamenti concessi sono stati prevalentemente destinati a scopi vari (che comprendono in gran parte finanziamenti a fronte di grandi opere o di programmi di investimento differenziati, con un'incidenza del 36%), a viabilità e trasporti (incidenza del 22% sul totale, rispetto al 16% nel 2008), a edilizia scolastica e universitaria (incidenza dell'11% sul totale, rispetto all'8% nel 2008) e a edilizia pubblica sociale (incidenza del 10% sul totale, rispetto all'8% nel 2008).

**Enti Pubblici - Flusso concessioni per scopo**

(milioni di euro)

<b>Interventi</b>	<b>Totale 2009</b>
Edilizia pubblica e sociale	617
Edilizia scolastica e universitaria	695
Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi	221
Opere di edilizia sanitaria	127
Opere di ripristino calamità naturali	16
Opere di viabilità e trasporti	1.347
Opere idriche	38
Opere igieniche	92
Opere nel settore energetico	105
Opere pubbliche varie	600
Mutui per scopi vari *	2.210
<b>Totale investimenti</b>	<b>6.067</b>
Debiti fuori bilancio riconosciuti e altre passività	58
<b>Totale</b>	<b>6.125</b>

\* Includono anche i prestiti per grandi opere non ricompresi nelle altre categorie

Con riferimento al dettaglio delle nuove concessioni in base al prodotto, rimane prevalente il ricorso al prestito ordinario di scopo (tasso fisso o variabile), che assorbe circa il 47% del totale; a questi seguono i prestiti senza preammortamento (39%), di cui il 21% relativo ai finanziamenti con oneri a carico dello Stato, concessi sulla base di gare pubbliche delle quali CDP è risultata aggiudicataria. Una ridotta contribuzione deriva dal prestito flessibile (9%) e dai due prodotti prestito chirografario e mutuo fondiario (5%), questi ultimi destinati a enti pubblici non territoriali.